

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PREMIO CAIRO



NONES Ismaele
(Trento, 1992). Una pittura che cita anche le icone bizantine e i mosaici romani



BARZAGHI Andrea
(Monza, 1988). Nei suoi dipinti echi di di alcuni periodi della pittura del 900



BRINANOVARA
Giorgio Brina e Simone Novara (Milano, 1993 e 1994) tra figura e astrazione



BOCCA Andrea
(Crema, 1996) Sculture e installazioni che tendono al design



DE PINTO Roberto
(Terlizzi, 1996). Tanti suoi alter ego popolano i dipinti, tutti al maschile



Apprezzare, promuovere, e rendere l'arte italiana sempre più internazionale. Oggi, a "sorreggere" gli artisti italiani c'è un sistema. Ma nel 2000, alla nascita del primo Premio Cairo, la situazione era ben diversa. Di come e quanto si sia evoluta l'arte contemporanea del nostro Paese, parliamo con Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, dal 2016 presidente della giuria del Premio Cairo (alla 22ª edizione), organizzato dalla rivista **Arte**. Lunedì, 9 ottobre, sapremo il nome del vincitore/trice (che in dote si porta 25mila euro) e poi da martedì a domenica 15 ci sarà la mostra al Museo della Permanente di Milano con le opere di

20 IN GARA

LA GIURATA SANDRETTO: «TALENTI CRESCIUTI SENZA AIUTI DAI MUSEI»

DI FRANCESCA PINI



SHAPOSHNIKOVA Lena
(Irkutsk, 1990). Paesaggi siberiani e figure che evocano Ofelia e le sirene



SICIOLTRI BIANCHI Alessandro
(Tuscania, 1990). Onirismo delle scene e ossessione per il dettaglio



CORÀ Martina
(Como, 1987). Un caleidoscopio di ispirazioni, dagli oggetti ai gesti



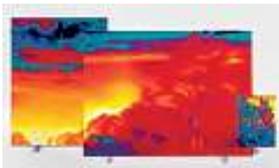
ROSSO Giuliana
(Chivasso, 1992). Atmosfere sognanti che presagiscono possibili abissi



VALLE Elton
(Kuçovë, 1984). Terre contaminate dal petrolio e colori, come denuncia



ARTE



MOCCIA_Rebecca
(Napoli, 1992). Opere *context-specific* in cui gli stati d'animo prevalgono



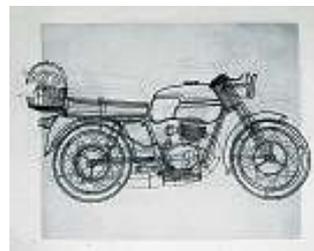
EMMANUELE_Marco
(Catania, 1986). Per dipingere i suoi paesaggi utilizza la pasta vitrea come Tintoretto



BRANCONI_Giuditta
(Sant'Omero, 1998). Il suo universo da favola non è poi così fiabesco



PERRONE_Stefano
(Monza, 1985). I suoi soggetti mutevoli sono attraversati da segni grafici



D'AGOSTINO_Michele
(Benevento, 1988). Sguardo nostalgico sugli oggetti "rifatti" con il tondino di ferro



tutti loro più l'intera collezione del Premio **Cairo**. «Sappiamo bene che i nostri artisti non hanno tante occasioni per farsi conoscere in un Paese dove, per loro, non c'è stato molto spazio. La situazione è migliorata dal 2016 con l'Italian Council, al quale si partecipa con un bando. C'è stata poi una generazione coraggiosa di artisti italiani che, andando a vivere e a lavorare all'estero, si è confrontata con realtà diverse e artisti di altri Paesi», dice Sandretto. Un'apertura e una crescita che ha giovato alla qualità dell'arte italiana.

«Fin da subito il premio **Cairo** si è rivelato importante e uno dei primi ad essere focalizzato sull'arte italiana – mettendo al centro la pittura – presto è diventato un riferimento e un volano per il futuro di tutti questi emergenti». In giu-

ria fin dal 2006, Sandretto, man mano, ha acquisito opere di alcuni artisti partecipanti, tra cui quelle di Giulia Cenci, vincitrice dell'anno scorso, lanciata a livello internazionale. «Alcuni, selezionati dal Premio **Cairo**, li seguivo già da prima: Manuela Cerutti, Guglielmo Castelli, Fabrizio Cotognini, Namsal Siedlecki. Per me, confrontarmi con gli altri giurati (direttori di musei e curatori, oltre all'artista Emilio Isgro; ndr) è sempre occasione e stimolo per imparare, conoscere e scegliere. E certamente **da questo premio nascono anche delle indicazioni per i collezionisti**».

Sandretto cominciò la sua raccolta nel 1992: «E allora c'erano solo **il Pecci e il Castello di Rivoli, inaugurato nel 1984. Negli Anni 90 solo questi due musei, il MAAXI di Roma è del 2010**. Non esiste-

vano musei dove i nostri artisti potessero esporre e questo non li ha avvantaggiati. **E poi neppure così tante gallerie**, come a Londra. E difatti il Comitato delle 17 fondazioni private di arte contemporanea (da me creato nel 2014) sostiene d'intesa con il ministero della Cultura il progetto *Bel Paese*, nato 2 anni fa proprio per promuovere l'arte italiana. Invitiamo 5 direttori di museo e 5 curatori, da tutto il mondo, a conoscere il lavoro dei nostri talenti. E poi tutte le 17 fondazioni aprono nello stesso giorno una mostra di arte italiana. **Il Premio Cairo è stato tenace nel proseguire anno dopo anno in questa direzione**. E il merito va anche al direttore del mensile *Arte*, Michele Bonuomo, e al lavoro di selezione che viene svolto dalla redazione per individuare i partecipanti».



CARINI_Nina_
(Palermo, 1994). Sculture che tendono a domande filosofiche sull'infinito



PASINO_Eric
(Vercelli, 1997). La metamorfosi creata con due dipinti sovrapposti



GRIMALDI_Luca
(Roma, 1985). Oggetti della quotidianità assumono aspetti architettonici



SALVATO_Giorgio
(Vimercate, 1984). Materiali industriali per forgiare sculture con corvi e lupi



BARCHITTA_Alessio
(Barcellona Pozzo di Gotto 1991). Lavora con gesso, cera, sabbia vulcanica



© RIPRODUZIONE RISERVATA